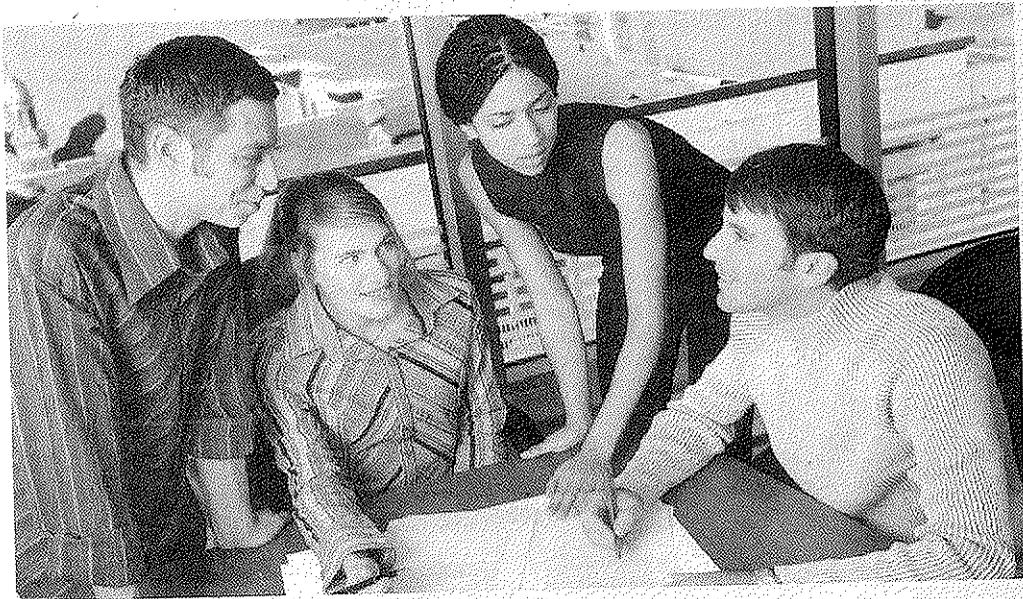


RAPPRESENTANO L'11,20% DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE PROVINCIALE

In controtendenza le «scommesse» dei giovani



LE imprese giovanili, come accade per quelle straniere, non solo sono in controtendenza rispetto ai dati regionali ma crescono sensibilmente. Rappresentano l'11,20% dell'intero tessuto imprenditoriale provinciale, superando così le medie regionali (9,32%) e nazionali (9,91%).

Secondo i dati forniti da Movimprese relativi ai primi tre mesi del 2013, le imprese giovanili si occupano in maniera particolare di commercio (1.932), costruzioni (891) e agricoltura (791). L'incidenza dei giovani comunque ha maggiore peso nel settore servizi, con una presenza dei giovani under 35 pari al 18% a fronte dell'11% medio.

L'imprenditoria giovanile registra un tasso di sviluppo superiore alla media (3,6% a

fronte del 0,18% a totale economia). Scende l'interesse dei giovani per l'apertura di attività commerciali, soprattutto all'ingrosso, in linea con quanto avviene con le partite Iva. Cresce anche il numero dei servizi alla persona (parrucchieri e istituti di bellezza), le agenzie di viaggio e i servizi dedicati alle imprese. Alla fine del primo trimestre dell'anno in corso, secondo i dati dell'Osservatorio Osserfare resi pubblici nei giorni scorsi da Movimprese, si registra la presenza di 6.459 aziende di cui 5.575 attive, l'86,31%. Insomma, la disoccupazione giovanile non toccava da anni le cifre negative pubblicate in questi giorni ma la ripresa, seppure minima, sembra essere già in moto.